



Invalidi e 'murati' in casa

Palazzo Acer da poco inaugurato: l'ascensore si è già rotto

ERANO CONVINTI di essere arrivati in Paradiso, ma si sono trovati presto in trappola. Giovanni e Melina, una coppia di anziani con gravi problemi di deambulazione, vivono da giorni letteralmente murati nel loro appartamento, al quarto piano di via Michele Colonna 5. L'unico ascensore della casa — un alloggio popolare inaugurato in pompa magna dal Comune appena due mesi fa — si è guastato lo scorso 23 gennaio. E da allora non c'è stato più verso di rimmetterlo in funzione.

A DENUNCIARE la situazione assurda in cui vivono i due invalidi è il figlio Pier Paolo Sanna, che, prima, ha chiesto inutilmente aiuto al numero verde dell'Acer e, poi, si è rivolto al *Carlino*. L'uomo, che di mestiere fa il pasticciere e lavora soprattutto di notte, per i primi tempi si è occupato personalmente dei genitori. Li ha presi in braccio e li ha portati su e giù dalle scale per accompagnarli alle visite mediche. Ma quando, lunedì scorso, la ditta che si occupa della manutenzione ha annunciato che per riparare l'ascensore occorrono altre due settimane, è crollato.

«Sono allo stremo — spiega — Ho portato mio padre e mia madre su e giù dalle scale due volte al giorno, ma sono arrivato al limite. Se non intervengono in fretta, non so davvero come fare».

L'ACER si difende sostenendo di essersi attivata immediatamente. «Il problema non è legato — spiega l'ufficio stampa dell'azienda —

ad un difetto dell'impianto, che ha superato i collaudi, ma alla rottura di una scheda elettronica». Quanto ai tempi di attesa del pezzo — prodotto da una ditta diversa da quella che effettua la riparazione — sono dovuti al fatto «che non è immediatamente disponibile in magazzino».

Nel frattempo, però, la vicenda è giunta all'orecchio anche del capogruppo di For-

za Italia, Daniele Carella, che si è mosso subito in soccorso degli anziani. Il consigliere azzurro ha preso carta e penna e ha inviato una lettera al sindaco Sergio Cofferati e all'assessore alla Casa, Virginio Merola. Nella missiva si ricostruisce la situazione in cui versa lo stabile, che Carella definisce «assolutamente inaccettabile e non dignitosa».

Il forzista ricorda che «il palazzo in questione era stato scelto dagli aventi diritto ad un alloggio popolare» proprio perché «dotato di un comodo ascensore» e che «ad oggi vi risultano residenti almeno 5 inquilini non in grado, per vari motivi, di fare le scale». Quindi, chiede un intervento immediato «magari predisponendo, nelle more dello stallo tecnico, un supporto o un servizio di emergenza», anche in considerazione del fatto che l'edificio non ha ancora ottenuto l'allacciamento alla Telecom. Oltre che senza ascensore, le persone che vivono in via Michele Colonna sono anche senza telefono.

Nicola Cappellini

LA DENUNCIA
Il figlio: «Devo portarli in braccio»
L'istituto: «Attivati immediatamente»

